Anno X - N. 3447 | Trieste, Mercoledì 17 Giugno 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3447

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Communicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I fatti di Betlemme. BETLEMME 16. (B) La vertenza non è appianata; pare anzi che la Russia venga qui immischiandosi diplomaticamente nella questione.

L'Austria in Serbia. — Il suicidio di un viceconsole a.-u. BELGRADO 16. (N) Il *Dnevni List* dice che la causa del suicidio del viceconsole austro-ungarico a Prizrend fu un conflitto fra il funzionario diplomatico e il padre Simone, rappresentante il vescovo cattolico. Il viceconsole aveva ordinato di togliere la campana dalla chiesa cattolica, per evitare differenze con le autorità turche e con la popolazione non cattolica. Il frate vi si rifiutò e reclamò a Vienna donde fu impartita al viceconsole una ammonizione (?) Il Pilinski era prima viceconsole a Nissa; lascia una vedova senza figli.

Parlamento italiano. ROMA 16. (N) Il Senato esaurì il bilancio degli interni.

ROMA 16. (N) *Camera.* Annunziansi le dimissioni di Fortis, Vendemiai e Fratti, per la nota questione del numero dei deputati a Forlì e Porto Maurizio. La Camera, unanime, non le accetta. Terminata la discussione del bilancio delle finanze, si esaurisce pur quello del Tesoro. Nuove economie si farebbero per due milioni e mezzo sul fondo del Culto e per il resto sugli altri bilanci. Si aboliranno 12 dogane interne.

ROMA 16. (N) La commissione alle immunità negò la autorizzazione a procedere contro Cavallotti ed Imbriani per reato di stampa, querelati dallo Chauvet.

La Mostra di Roma. ROMA 16. (N) La sottoscrizione all'esposizione nazionale di Roma nel 1895 raggiunge a quest'ora 290,000 lire.

L'enciclica sulla questione sociale. ROMA 16. (N) Sono giunti al papa indirizzi di parecchie Società operaie che aderiscono alla enciclica sulla questione sociale.

Trattato commerciale austro-serbo. BELGRADO 16. (N) E' imminente la nomina di Michele Popovic, professore di economia nazionale, a direttore generale al ministero del commercio. Il Popovic dirigerà i negoziati per il trattato commerciale con l'Austria-Ungheria.

La rivolta nel Yemen. COSTANTINOPOLI 16. (B) La rivolta nel Yemen non ha una grande importanza ed è di carattere locale. L'ordine è ristabilito da cinque giorni. Le spedizioni di truppe dalla Siria si fanno soltanto per precauzione.

Al governo di Adrianopoli. COSTANTINOPOLI 16. (B) In luogo del vecchio Weissel pascià fu nominato definitivamente comandante del corpo di Adrianopoli il maresciallo Mahmoud Hamdi per reprimere energicamente il brigantaggio. Il provedimento è stato accolto con tutto il favore dalla diplomazia.

Le convenzioni marittime dell'Italia. ROMA 16 (N) Il ministero è disposto a cedere riguardo ai servizi marittimi circa la linea dell' Indie e il lavoro nazionale. Si studia un compromesso che salvi le apparenze. Rudini telegrafò alle autorità di Palermo che il governo sodisferà possibilmente il desiderio della città, ripristinandovi lo scalo della linea Marsiglia-Odessa. In tal modo si spera di evitare il comizio indetto per giovedì.

L' eruzione del Vesuvio. NAPOLI 16 (N) La corrente di lava si è arrestata. Il prof. Palmieri ritiene cessata l'eruzione.

Pietro Antonelli. ROMA 16. (N) Il conte Pietro Antonelli ha rinunciato alla candidatura a consigliere comunale.

Ubaldino Peruzzi. FIRENZE 16. (N) Il senatore Ubaldino Peruzzi è ricaduto e trovasi agli estremi.

Gl'israeliti in Russia. PIETROBURGO 16 (B) Il *Nowoje Wremja* reca: Al ministero dell' interno si tennero conferenze sulla questione degl' israeliti, con l'intervento dei governatori generali di Kiew, Varsavia e Wilna. Le proposte delle conferenze verranno presentate al Consiglio dell' impero.

Ancora il disastro di Mönchstein. BASILEA 10 (B) Il treno pericolato si componeva di due locomotive, di due vagoni bagagli e posta e di 10 vetture passeggeri. Le locomotive, la vettura bagagli e quattro vetture passeggeri precipitarono l'una sull' altra nel fiume. Una vettura di seconda classe giace schiacciata sul fondo del letto della Birs, dove si ritiene giacciano molte vittime. Si lavora alacremente all' estrazione dei cadaveri, ma l' opera è difficoltata dall' ingrossar del fiume. Fino alle 3 pom. s'era constatata l' identità di 50 cadaveri; cinque dei quali non s'è potuta constatare, furono fotografati e domani verranno sepolti nel cimitero di Mönchstein.

Contro il principe di Galles. LONDRA 16. (N) L' agitazione contro il principe di Galles prende proporzioni affatto inattese. Nei circoli di sentimenti religiosi si reclama apertamente la rinuncia del principe al trono. Il tenente colonnello Cumming, licenziato dopo il recente processo, preparerà un libello in cui farà senza riguardi delle rivelazioni sulla vita privata del principe. Pare sovrasti un nuovo scandalo enorme.

Gli esami di re Alessandro - Trikupis in giro. BELGRADO 16. (N) E' arrivato il presidente della Scupcina Katic per assistere agli esami del giovane re. Fece una lunga visita all'ex presidente dei ministri greci Trikupis.

BELGRADO 16. (N) Al banchetto datosi in casa Kumanudi in onore di Trikupis intervennero anche i ministri. Invece ieri al banchetto publico offerto a Trikupis al *Grand Hotel* non assistette alcuna personalità ufficiale.

L' Italia in Africa. ROMA 16 (B) La *Stefani* ha da Massaua: Rudini telegrafò al governatore Gandolfi che il gabinetto non può per ora accettare le sue dimissioni.

I lavori del parlamento austriaco. VIENNA 16. (B) *Camera dei deputati.* Nella discussione del bilancio parlarono ancora Menger e Schukije pro, Ciani e Hoffmann contro. Il ministro del commercio presentò un disegno di legge per l'introduzione di ordinamenti atti a promuovere l'accordo fra industriali ed operai, nonchè la domanda di credito suppletorio per contributo alla Società di navigazione a vapore del Danubio. Il ministro dell'agricoltura presentò un disegno di legge per l'istituzione di consorzi nei lavori montanistici.

Ferrovie ungheresi dello Stato. BUDAPEST 16. (B) La Commissione alle comunicazioni della Tavola dei deputati adottò senza modificazioni il disegno di legge per il riscatto delle linee ungheresi della Società Ferrovie austro-ungheresi dello Stato. Durante la discussione il ministro del commercio dichiarò che non si tratta punto di sottrarre in modo qualsiasi ai detentori di priorità la base della loro garanzia, ma che il diritto di riscatto dello Stato deve essere conciliato con la garanzia del possesso di priorità. A queste del resto verrà offerta la garanzia, offrendo loro l' equivalente dell' attuale loro numero. Anche il ministro di finanza espose come le relative disposizioni corrispondano perfettamente all' equità ed al rispetto dei diritti acquisiti.

Le mercedi operaie in Francia. PARIGI 16. (B) Il Consiglio dei ministri approvò il disegno di legge sulle mercedi operaie. Esso fissa il pagamento delle mercedi due volte il mese e limita a tre decimi dell' importo totale il massimo che può essere trattenuto dalla mercede.

Il maestro Dworak. LONDRA 16. (B) L'Università di Cambridge ha nominato il compositore Dworak dottore onorario.

Un aerostata che scoppia. PRAGA 16. (B) Il pallone frenato che si innalzava oggi dall' esposizione con il primo tenente Wondruschka e due altre persone nella navicella, scoppiò, ma i tre scesero felicemente a terra a Holleschowits.

Fra sovrani e principi. — VIENNA 16. (B) L' imperatore visitò il monumento ad Andrea Hofer nello studio del Natter e poi la Mostra africana di E. Holub.

VIENNA 16. (B) L'arciduca Alberto si recherà al 19 corr. a Graz per ispezione, quindi al 21 alle manovre della flotta a Fiume e ritornerà al 29 corr.

L'„influenza". KRONSTADT 16. (B) Sono ammalati d'*influenza* 150 uomini dell'equipaggio della fregata *Minin.*

All'Argentina. BUENOS AYRES 16. (B) La Camera approvò la legge votata dal Senato sulla limitazione della moratoria per i pagamenti in oro ed argento da sei a tre mesi.

La costituzione svizzera. BERNA 16. (B) Il Consiglio nazionale respinse l' urgenza della proposta di riformare la costituzione federale nel senso di ripartire i redditi doganali fra la Confederazione e i Cantoni.

RECENTISSIME.

L'intolleranza russa. LONDRA 15. Notizie degne di fede da Pietroburgo dimostrerebbero che l'intolleranza nell'impero russo non è ristretta ai soli ebrei. Il generale Kurupatkin, governatore generale e comandante in capo del territorio transcaspiano, avrebbe firmato un ordine segreto, che espelle quasi tutti gli ingegneri polacchi, che costruirono la ferrovia della Asia Centrale ed erano dipoi rimasti in pianta nel personale d'esercizio. In virtù di quest'ordine i polacchi non formeranno più che il 3 per cento del personale tecnico di quella ferrovia, mentre prima ne formavano la grande maggioranza. Lo stesso ordine dispone per la espulsione graduale dai lavori della ferrovia di tutti gli impiegati ed operai persiani, armeni russi, bokkariani, tedeschi e di tutti gli stranieri in generale, all'infuori dei francesi.

Ancora il grave scandalo del Baccara. LONDRA 15. Alcuni membri radicali della Camera dei Comuni hanno tenuto un'adunanza privata per discutere le conseguenze del così detto *Baccara scandale* ed hanno deciso di presentare al Governo una serie di dimande, riguardanti le une il grado della criminalità dell' atto rimproverato a sir William G. Cumming; altre la responsabilità delle persone che hanno sollevato lo scandalo; e finalmente, in tesi generale, la disciplina militare per quanto può riguardare la responsabilità degli ufficiali che eventualmente si trovino immischiati in affari scandalosi. Deplorano l' abitudine del giuoco e la tendenza notevole degli ufficiali a darsi a tale brutto passatempo.

L' eroina di Manipur. LONDRA 15. Non appena ritornata a Windsor, da Balmoral, la regina Vittoria consegnerà personalmente alla signora Grimwood, l' eroina di Manipur, le insegne dell' ordine reale della Croce Rossa.

Bismarck malato. BERLINO 15. Il principe di Bismarck soffre da qualche giorno di lombaggine, che gli rende difficile il camminare.

Il terremoto. VERONA 15. Oggi altra forte scossa di terremoto, estesa a Desenzano e Peschiera, Castelnuovo e Sommacampagna. Si produssero guasti nelle sale d' aspetto della stazione.

Eugenia di Montijo. PARIGI 15. L' imperatrice Eugenia lascerà Parigi soltanto verso la fine della settimana. Il *Matin* assicura che una giovane di una trentina d' anni, che afferma di essere figlia naturale dell' Imperatrice, si presentò ripetutamente all' *Hotel Continental* chiedendo di vedere l' Imperatrice, ma fu sempre rimandata.

Principessa accolta freddamente. BERLINO 15. Ieri ricorreva il ventunesimo genetliaco della principessa Sofia, sorella dell' imperatore. A Corte vi fu una certa freddezza, perchè la principessa Sofia, moglie del principe ereditario Costantino di Grecia, si è convertita alla fede ortodossa.

Disgrazia in un golfo. PIETROBURGO 15. Nel golfo di Kronstadt presso Oramenbaum, mentre imperversava la bufera, si è affondata una scialuppa comandata dal tenente di vascello De-Ribas. Insieme con lui son periti il suo collega di grado Perelescin, molto noto nella flotta russa e diversi marinai. Il De-Ribas era nipote del celebre ammiraglio napoletano che tanto si distinse sotto Catterina II.

Torna in campo Samoa. NUOVA YORK 65. Notizie ricevute da Samoa a San Francisco, segnalano una forte agitazione fra gli indigeni a favore della deposizione del re Malietoa e della esaltazione al trono del capo Mataafa.

I progressi della distruzione. LONDRA 15. Maxion, l'inventore della mitragliatrice omonima, starebbe studiando un nuovo istrumento di guerra. Si tratterebbe di una macchina aerea, la quale, dopo aver percorso un certo tratto, come un pallone aereostatico, lascerebbe cadere sopra una città od un campo qualunque una pioggia di mitraglia.

Estrazioni. BUDAPEST 15. Biglietti della città di Buda. N. 44989 vince fiorini 20,000, N. 37714 vince f. 1000, N. 19593, 14038, 37933, 83277, 37204 vincono fiorini 200.

BUDAPEST 15. Biglietti Ió-sziv (Buon Cuore) S. 243 N. 89 vince f. 10,000, S. 250 N. 16 e S. 7260 N. 34 vincono f. 1000, S. 619 N. 26, S. 4595 N. 24 e S. 5747 N. 19 vincono f. 500.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto. Levata del sole ore 4.17 tram. ore 7.45. — Oggi S. Adolfo Domani S. Gervasio — Term. C, ore 7 ant 18.0, ore 2 pom. 19.7. — Alt. bar. 756.1. — Alta marea: 6.44 ant., 6.22 pom. — Bassa marea: 0.27 ant., 0.27 p.

La soppressione del nostro portofranco. Il *Corr. Bureau* ci communica da Vienna: Le relazioni della Commissione all'economia della Camera de' Signori sulle leggi d'incorporazione di Trieste nel territorio doganale austro-ungarico e dell'introduzione dell'imposta erariale di consumo a Trieste rileva nola portata delle relative misure per il rifiorire della prima piazza commerciale austriaca e l'essenziale incremento dell'interesse generale dello Stato; raccomandano instantemente di accettare i progetti nella forma approvata dalla Camera dei deputati.

Un nostro telegramma c'informa che i due disegni di legge verranno discussi alla Camera dei Signori nella seduta di giovedì. Il membro Sochor fungerà da relatore.

Nabergoi interpellò alla Camera il ministro dell'interno per l'inscrizione di Trieste nella prima classe di aggiunta di attività per gl'impiegati.

Per il Lloyd. Abbiamo telegraficamente da Vienna: Il ministro del commercio ha annunziato alla presidenza della Camera dei deputati la domanda di un credito suppletorio di fiorini 500,000 per il Lloyd. La somma verrà inscritta ancora nel bilancio pro 1891, quale prima rata dell'antecipazione di un milione e mezzo di fiorini accordata al Lloyd in base al nuovo contratto. La rata verrà liquidata al primo di settembre.

La squadra inglese. Ieri, nelle prime ore della mattina, lasciava la nostra rada la nave ammiraglia *Victoria* diretta alla volta di Pola. Poco dopo le 8 ant. arrivavano qui di nuovo da Venezia la nave a torri *Colossus* e la torpediniera N. 43, le quali assieme agli altri legni della squadra lasciavano verso le dieci il nostro porto. Qui restò soltanto l'avviso *Surprise* per ricevere la posta, e alla sua volta seguì la squadra alle 11 ant. Com'è noto, la squadra inglese si reca a Pola, dove sarà giunta stamane e si tratterrà fino al 20 corr. Domenica arriverà a Fiume, dove gli ufficiali sono invitati al pranzo imperiale. La squadra visiterà inoltre i porti della costa dalmata Spalato e Cattaro e al 4 luglio lascerà le nostre aque per recarsi a Navarino dove deve trovarsi per il 7 luglio.

Colla squadra è partito anche l'ambasciatore inglese sir Paget.

Giurati. Ecco la lista dei giurati per la prossima sezione della Assise: Brocchi Aristide, neg. — Buchreiner Ivo, neg. — Civran Giacomo, poss. — Costantino Antonio, poss. — Faidiga Adolfo, poss. — Fiorio Triffone Biagio poss. — Iasbitz Enrico Angelo commiss. — Iasbitz Andrea, poss. — Krall Carlo, pizzicagnolo. — Klemenc Giacomo, neg. — Laurich Francesco, neg. — Lovrich Giovanni, poss. — Lordsenneider Eugenio, neg. — Mandel dott. Vittorio, neg. — Maglich Ettore poss. — Milonig Matteo poss. e neg. — Monti Emilio poss. — Orekek Giovanni neg. — Pietner Antonio, neg. — Piechele Giovanni Battista, neg. — Posselt Carlo, poss. — Politzer Geza, neg. — Raicich Benedetto, capitano mercantile, — Randegger Edoardo, neg. — Rossetti de Scander, poss. — Sagher Antonio, pizzicagnolo — Sanzin Ernesto, neg. — Sigmund Edoardo, neg. — Scomparini Stefano, poss. — Trauer Daniele, poss. — Tromba Giulio, neg. — Trouvè Giovanni, capitalista — Usiglio Leone, poss. — Vidusso Giovanni, poss. — Zebochin Adolfo, commissionato — Zimmer Emilio, neg.

Giurati supplenti: Adamich Giovanni, macellaio — Berger Sebastiano, trattore — Bidoli Giovanni Maria, poss. — Dolnischer Luigi, poss. — Fano Gustavo, poss. — Lissiak Domenico, poss. — Polli Arturo, sensale — Tranaevich Ferdinando poss. — Zuccoli de Antonio, neg.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del testè defunto sig. Marco Laudi, ed in sostituzione d'invio di fiori, pervennero alla Direzione del Gremio dei sensali patentati dai sigg. Morpurgo e Parente f. 25, dalla ditta G. B. Rovis f. 15.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Betty Segrè per la istituzione di un letto al Presepio che porti il nome del compianto suo nipote Marco Laudi f. 100.

Per provvedere d'aqua Trieste. - L'esperimento colla fluorescina. Venerdì scorso alle 8 pomerid. presso Auremio superiore fu gettata nelle aque del Recca la fluorescina per potere stabilire se sia da queste aque che traggono vita le polle d' Aurisina. Una commissione governativa era incaricata di assistere all'esperimento tanto nella grotta di Trebiciano quanto alle sorgenti d'Aurisina e del Timavo. Era stabilito dapprima che la durata dell'osservazione sarebbe stata di 24 ore, ma il Capitanato di Adelberga la prolungò di altri due giorni e così dopo di essere stata sul luogo nei giorni di sabato, domenica e lunedì senza che appariscano tracce di fluorescina la commissione chiuse il suo protocollo, inserendovi l'esito negativo dell'esperimento.

I soci della Società Alpina delle Giulie sono rimasti per conto loro sul posto onde esercitare una sorveglianza di più lunga durata.

Per assistere alle regate. La Direzione della Società delle regate ha disposto per quest'anno, anzichè i vapori soliti, delle tribune, che verranno erette sul fondo del cantiere Panfili a Barcola, dove si potrà godere lo spettacolo dell' arrivo in tutto il suo interesse. E' certo che questa disposizione della Società delle regate servirà a rendere ancora più interessante questa gara nautica, alla quale la città nostra tanto vivamente s' interessa. Per assistervi dalla tribuna avranno la preferenza naturalmente i soci di quelle società che partecipano alla gara, i posti vacanti saranno poi messi a disposizione del publico verso contribuzione di una adeguata tassa.

Notiamo che i preparativi per la regata in seno ai nostri Clubs nautici continuano febrilmente.

I tavoleggianti da caffè. Nella duplice adunanza tenuta ieri l'altro sera, i tavoleggianti da Caffè stabilirono di chiedere la paga di un fiorino al giorno a quei proprietari che col primo luglio aumenteranno il prezzo del caffè da 8 a 10 soldi. Il movente di questa domanda sta nel timore che in seguito all' aumento succitato gli avventori, buttando nel vassoio per forza d' abitudine il pezzo da 10 soldi, dimentichino o trascurino di aggiungervi la tradizionale mancia di 2 soldini che forma il nucleo principale del guadagno giornaliero di un cameriere di Caffè.

A parte ogni considerazione sulla opportunità dell' aumento che qui non sarebbe a suo posto, noi troviamo che i camerieri da Caffè fanno benissimo tentando di migliorare la loro posizione e noi saremo i primi a rallegrarci con loro se riusciranno nell' intento, ma ci sembra che l' accentuare come ha fatto ieri un giornale del pomeriggio, che i camerieri ormai rassegnati a non più contare sui proventi della mancia si basano piuttosto sullo stipendio fisso non possa tornare che a loro danno perchè l'aumento richiesto è tanto meschino che, se si avverasse realmente il fatto della generale abolizione della mancia pel caffè, non sarebbe sufficente a compensare questa perdita.

Del resto crediamo che le apprensioni dei camerieri per questo aumento siano alquanto esagerate. Il publico è di buona pasta e finisce sempre col mandar giù le pillole più amare... si è abituato all' aumento dei piccoli gelati e di molte bibite senza per questo defraudare il cameriere della sua mancia che pel lungo uso è diventata di diritto. Speriamo che anche par il caffè sarà la stessa cosa.

Certo in principio qualcuno dimenticherà e qualcun altro non vorrà dare per dispetto; ma i primi finiranno pure col ricordarsi ed i secondi saranno pochi e non persisteranno nel loro dispetto, perchè riconosceranno che sarebbe ingiusto vendicarsi sul cameriere di un fatto di cui il solo responsabile è il padrone.

Alcuni temono anche di veder disertare il caffè in seguito all'aumento, ma neppure di questo noi, nei panni dei camerieri, ci vorremmo spaventare troppo. L'uomo è un animale d'abitudine e rinuncia difficilmente, senza un grave motivo, ai suoi passatempi prediletti. Due soldi da spendere in più non sono un motivo abbastanza grave per rinunciare alla quotidiana chiacchierata nel solito crocchio sorseggiando un moka più o meno autentico. Anche i fumatori di virginia ad ogni aumento verificatosi fecero il giuramento solenne di non mai più fumare, ma dopo una settimana erano daccapo alla loro gradita occupazione.

Tutto sommato dunque ci pare che lo aumento del prezzo del caffè andrà sì a pregiudizio di qualcuno, ma questo qualcuno non saranno certo i camerieri, ma piuttosto gli avventori.

La buona stella di un ingegnere. Rileviamo che il nostro concittadino signor ing. Felice Darmiani, ispettore di fabrica presso l' Usina Comunale del Gas, trovavasi appunto di questi giorni in viaggio, per un congresso gasistico, in Isvizzera, dove avvenne, come si sa, il terribile disastro di Mönchstein; ma il curioso a dirsi è che per una fortunatissima combinazione egli trovavasi in un treno che era precisamente quello che precedeva il treno che soggiacque al grave disastro. Un telegramma recò ierlaltro questa preziosa e fortunata notizia alla famiglia del detto ingegnere, la quale si può imaginare con quanta ansia stesse attendendo novelle di lui.

Ecco una aventura scappata proprio per una buona stella protettrice.!

Oggetti rinvenuti. Furono depositati presso il nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti effetti: Un braccialetto a mosaico rinvenuto a Barcola dal sig. A. B. - Un pezzo fornimento da cavallo, in pelle, più alcune chiavi.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 7 a tutto sabato 13 giugno:

Nati: maschi 47, femine 48; totale 95. Espulsi morti: maschi 1, femine 1; totale 2.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 31.62 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 31, femine 25, totale 56, di cui 38 a domicilio, 17 in ospitali o stabilimenti di ricovero ed 1 sull' area publica.

Età dei morti: 0-1 anni 7, 1-5 anni 7, 6-20 anni 5, 21-30 anni 5, 31-40 anni 6, 41-60 anni 12, 61-80 anni 10, oltre gli 80 anni 4.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 18.64 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, altre infezioni 2, tisi polmonare 14, malattie infiammatorie degli organi respiratori 3, enterite 1, apoplessia 2, degenerazioni cancerose 1, debolezza senile 5, malattie durante il puerperio 1, altre malattie 23, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 56=18.19 per ogni 1000 abitanti.

Emanuel non ha assassinato. Ierlaltro, con molta riserva, abbiamo riferito che secondo quanto recava il giornale dell'Avana *La Discusion* del 22 maggio, l'attore Emanuel avrebbe uccisa la Virginia Reiter. La notizia, come subito abbiamo osservato, appariva molto strana e poco credibile. Un telegramma al *Fanfulla* infatti smentisce tale notizia, e la *Gazzetta dell'Emilia* scrive: la famiglia Reiter avendo fatto chiedere informazioni all'agenzia Polese di Milano ebbe in risposta il seguente telegramma:

„Polese smentisce recisamente notizia riportata dai giornali. Ricevette in data 27 maggio telegramma Emanuel annunziante partenza compagnia per Rio."

Per Miramar. Col pomeriggio di oggi il piroscafo *Ada* ripiglierà le sue corse per Miramar, toccando sì nell'andata che nel ritorno Barcola, ove approderà al *Bagno di spiaggia.*

Il concerto a beneficio di A. Papadopoli. La eccessiva vastità del programma dell' academia di musica e declamazione datasi iersera al Filodramatico a beneficio di Antonio Papadopoli non poteva non indisporre il publico all' ultima parte, ad onta che l' ordine dei pezzi musicali venisse saggiamente cambiato.

Apersero il concerto i tre violinisti signori A. Bianchi, S. Ball e R. Levi, i due primi professori dell' orchestra del Comunale, il terzo valente allievo del m.o Castelli, con una esecuzione artistica e fine d' una *suite* di Hermann.

La signorina Mary Miller Dworsak de Boor, la sig.a de Heldenfeld e il baritono sig. M. Sillich eseguirono ottimamente vari pezzi vocali lirici e dramatici, fra cui una novità: un duetto dell' opera *Lo Schiavo* di C. Gomes, duetto di grandi proporzioni, ma poco originale.

Una *sonata* di Beethowen per violino e piano e un *trio* di Beriot per piano, violino e violoncello ebbero un' accuratissima esecuzione dalla sig.na O. Ghezzo, brava allieva della maestra M. Lucatelli, dal sig. m.o Adelchi Cremaschi, un violoncellista fine, e dal valente quanto giovane violinista prof. Pasqualini.

Il quartetto di mandolini composto dei signori Borghi, Gortan, Negri e Peperle, sonò con somma grazia una *serenata* del Denza ed una *serenata allegra* del sig. S. Negri, una cosina di elegante fattura e di delicata ispirazione.

Fra un pezzo e l' altro di musica la signorina M. Monti declamò con molto slancio e sentimento una bella poesia del prof. Giganti: *La febre dell' arte.*

Tutto ciò - che, per quanto bello, non era poco - poteva bastare, nell' aspettativa d' una poesia di F. Coppèe declamata dal beneficato.

L' idea, dunque, d' innestarvi una conferenza letta sulla decadenza dell' arte dramatica, idea infelice *a priori*, fu resa ancor più infelice dal conferenziere signor Vittorio Cuttin, di cui non c' era verso di afferrare una frase.

L' uditorio si mise a rumoreggiare e a dimostrare in mille modi la sua impazienza. Antonio Papadopoli, vista la mala parata, si presentò sul palcoscenico ed indusse il sig. Cuttin a far punto; declamò quindi

---

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 4

Furono anni felici. La famiglia era unita da forti vincoli d'affetto, era un compatirsi vicendevole, una intimità serena e continua, una gioia tranquilla che soddisfaceva ogni cuore e metteva in calma lo spirito. Solo Ferrari lavorava troppo. Suo cognato e la dolce Elena glielo dicevano sempre

Ma egli, che voleva vivere senza porre la mano nel denaro di sua moglie, si ostinava a logorare le sue forze in un lavoro continuo, spesse volte ingrato. Allora sua moglie decise di toglierlo a quella vita faticosa, di trarlo in un'aria più pura, e la nobile creatura si lagnò allora di star male, disse che aveva bisogno della campagna, di riposo e di calma e, con questa pietosa finzione, ridusse il marito a cambiare residenza e andarono tutti a stabilirsi a Villa dei Fiori, un grazioso villino ch'ella possedeva a due ore di carrozza da Milano. In quel luogo incantevole Carlo continuò a lavorare, ma, inconsciamente, trascinato dalle bellezze della natura, riposava assai più che in città; poi dovette accontentarsi di mandare ai giornali degli articoli d'occasione, per lo più critiche letterarie che gli faticavano assai meno lo spirito di quella collaborazione quotidiana e di quelle lezioni che lo snervavano. A poco a poco si lasciò andare a gustare in pace i doni della fortuna che l'amore di sua moglie divideva largamente con lui; la sua natura un po' debole e volentieri fantastica si acconciò al nuovo modo di vivere. Finì collo scrivere sempre più raramente e si dedicò all'istruzione delle sue due figliuole, che venivano su a vista d'occhio. Maria era sempre un po' più alta di Amelia, ma questa diveniva ogni giorno più bella.

Era tempo di pensare alla loro istruzione. Amelia vi si prestò svogliatamente; ella diceva che ne avevano abbastanza della maestra che veniva a dar loro lezione tutti i giorni; che necessità d'imparar tante cose? Forse che non bastava quella seccatura della musica che si voleva farle imparare per forza? Maria invece si mostrò piena di riconoscenza e di buon volere. Elena scherzava. Ecco che ora suo marito tornava a fare il professore. Ma egli prese sul serio il còmpito che si era proposto e tirò innanzi, benchè Amelia mettesse spesso la sua pazienza a dura prova. Maria però lo ricompensava largamente. Erano meravigliosi i progressi della fanciulla. Con la sua bella serietà, calma come una donna, ella sorbiva per gli occhi intelligenti con le parole le idee. La sua mente precorreva, intuiva, afferrava ogni cosa. A poco a poco la prendeva come una febre del sapere; non era mai sazia d'interrogare e d'imparare; suo padre stesso ne stupiva; la mamma Elena ne era persino inquieta; spingeva ella stessa la fanciulla al gioco, spaventata del vederla per delle ore con la mente affaticata dalle medesime cose. Ma Maria, dopo una lezione faticosa, pareva alzarsi più fresca e più sana. Un'onda di vita le correva per le vene; i suoi nervi vibravano; i suoi occhi, i suoi strani occhi, s'illuminavano più vivamente. E allora, scotendo i suoi riccioli neri, ella si slanciava per il giardino in una corsa sfrenata, felice del sole, dell'aria, del verde, dei fiori. Diceva allora qualche volta ad Amelia:

— Vorrei essere un uccello e volar via!

Erano proprio buone compagne con Amelia, vere e amorose sorelle. Maria si era attaccata a lei con passione, ne faceva una cosa sua, ne era persino gelosa. Maria aveva presto riconosciuta la grande bellezza di sua sorella; sapeva di esserle inferiore su questo punto; ma, invece di esserne invidiosa, ne era superba. Le era sempre attorno quando si vestiva, quando la cameriera le pettinava i magnifici capelli d'oro; pareva soggiogata da quella potente bellezza.

Maria aveva pure un'immensa adorazione per la mamma Elena. Pareva sentisse di quanto ella e suo padre erano debitori a quell'angelo; e ogni parola, ogni sguardo della fanciulla esprimevano verso la sua benefattrice un rispetto e un amore infinito.

Lo zio Benedetto si vedeva piuttosto raramente a Villa dei Fiori, benchè vi avesse la sua camera e il suo studio. Egli stava a Milano e, durante il poco tempo che passava in casa di sua sorella, restava volentieri solitario ed era spesso serio, forse triste. Anche Amelia aveva grande soggezione di lui. Quanto a Maria, non aveva mai osato di guardarlo bene in faccia, sicchè non avrebbe quasi saputo dire se fosse giovane o vecchio. Quando egli si fermava qualche volta nel salotto dove le due sorelle facevano i loro compiti e studiavano le lezioni presso la mamma Elena, Maria lo sentiva chinarsi al disopra delle loro spalle sul libro che tenevano in mano; udiva una voce profonda fare brevi domande, a cui dava tremando e arrossendo ancor più brevi risposte, ma non alzava mai il capo, e respirava con sollievo quando il passo di lui si perdeva nella stanza vicina.

Gli anni passavano. Carlo Ferrari aveva finito coll'occuparsi della campagna, dei lavori necessari, dell'amministrazione della dote di sua moglie; senza accorgersene era divenuto un uomo pratico che se ne intendeva assai bene degli affari; negoziava coi suoi vini, col suo grano, coi suoi bozzoli; aveva ora una idea fissa. Preparare una dote a Maria. Quanto ad Amelia, ella era ben provvista della dote di sua madre, dell'eredità paterna e di ciò che poteva sperare da zio Benedetto. Carlo vedeva con meraviglia che le due bambine erano divenute due giovanette. La sua Maria aveva quindici anni, ne mostrava anche più perchè era alta e aveva un viso così tranquillo e grave. E Carlo pensava tra se che sarebbe venuto il giorno in cui l'avrebbe maritata e sorrideva tristamente pensando alla madre di lei, che non le avrebbe cinto la corona di fiori d'arancio e il velo di sposa.

Il giorno in cui Maria compì i quindici anni ebbe da zio Benedetto una grata sorpresa. Egli venne a Villa dei Fiori; pranzarono in compagnia, poi offrì alla sorella ed alle nipoti di condurle al Manzoni, a Milano. C'era Rossi che dava l'*Otello*, valeva la pena di andarlo ad udire. Le due fanciulle batterono le mani. Andare a teatro! Era un piacere che si concedeva loro raramente. L'idea era bellissima. Si sarebbe andati per ferrovia. C'era un treno che partiva alle sei. In mezz'ora si era a Milano.

Ferrari si fece pregare un poco; eran due giorni che lo tormentava a l'emicrania; pure, dacchè Elena lo desiderava, acconsentì ad essere della compagnia. Amelia e Maria corsero a vestirsi. Sui loro letti erano spiegate due stupende vesti rosa, tutte pizzi e sbuffi di raso; una magnificenza che Elena aveva fatto venir da Parigi. Amelia gettò dei gridi di gioia. Maria disse solamente:

— Come starai bene!

Poi, come al solito, volle aiutar la sorella a vestirsi. E quando l'ebbe tutta adornata le si mise attorno ammirandola, battendo le mani in un trasporto di meraviglia. Difatti Amelia era divina. Il pallido colore faceva maggiormente risaltare la meravigliosa finezza della sua carnagione, gli occhi splendidi, l'oro dei capelli, la piccola bocca fresca dal sorriso birichino.

(Continua)

benissimo *Il naufrago* del Coppèe, risollevando più festosi che mai gli applausi che avevano salutato ad ogni numero del programma tutti gli artisti.

Da Gemona a Trieste in sei anni. L'altro giorno è stata recapitata ad un negoziante della città nostra una cartolina postale proveniente da Gemona, dove, come apparisce dal timbro, è stata impostata il giorno 12 agosto 1885. Un altro timbro, impresso sulla cartolina, reca la data 13 agosto 1885, ciò che dimostra essere giunta qui regolamente. Un terzo timbro però segna la data della consegna: 11 giugno 1891!!!

Bisogna convenire che da Gemona a Trieste la cartolina, per giungervi, non ha impiegato gran tempo; ma da Trieste a... Trieste, sei anni; a dir vero la è un po' lunghetta.

Manco male che, quantunque in ritardo è vero, la cartolina è stata finalmente recapitata.

Chi sa che essa non sia stata avvolta, per caso, in qualche giornale, recapitata ad altra persona e poi dimenticata in fondo a qualche cassetto?

Fortunatamente questi son casi isolati che servono per la cronaca dei giornali soltanto; ma per l'incremento delle relazioni commerciali assai poco.

Morte improvvisa. Giovanni Dortan, d'anni 64, direttore del *Caffè all'Universo* in piazza della Caserma, stava stanotte giocando al biliardo nel caffè stesso. Verso il tocco cedette la stecca al tavoleggiante e si ritirò nel cesso. Da lì a poco, uscito dal luogo comune, si sentì male e in brev'ora rimase cadavere. Era stato colpito da un insulto apoplettico. Comparso il dott. Luchsich dopo qualche istante, ne constatò il decesso. Il povero Dortan, a quanto ci si dice, era un uomo onesto, stimato da quanti lo conoscevano.

Apoplessia. Per via, ieri, il calzolaio Giuseppe Marin, d'anni 45, abitante in via del Bosco N. 16, colto da improvviso insulto apoplettico, stramazzò a terra, privo di sensi. Due operai che di là passavano, a proprie spese, lo fecero accompagnare, mediante vettura, all'ospedale civico, ove lo si accolse nel sesto ripartimento.

Male improvviso. Iermattina in Corso una signora fu colta da repentino malore e cadde a terra, svenuta. Trasportata all'infermeria Treves, vi ottenne gli opportuni soccorsi, dopodichè fu accompagnata alla propria abitazione.

Disgrazia a bordo del piroscafo "Pandora,,. Il marinaio Giuseppe Marenich, d'anni 41, occupato a bordo del piroscafo *Pandora*, trovavasi ieri nel pomeriggio vicino alla boccaporta del detto piroscafo, quando una gomena, oscillando violentemente, venne a cadergli addosso, precipitandolo in istiva. Il povero uomo riportò una frattura al cranio. Mandatosi tosto a chiamare il signor Treves, questi si recò a bordo del *Pandora*, accompagnato da tre infermieri e con la lettiga dell'infermeria. Prestatigli alla meglio i primi soccorsi, lo sventurato fu poi trasportato al civico nosocomio per le cure ulteriori.

Colonna crollata. Verso le 7 di ieri sera la colonna di ghisa che serve di sostegno ai fili telegrafici, all'angolo tra la via Benvenuto e la via Ghega, si spezzò e cadde sul lastrico con molto fracasso, spezzando pure le pietre del selciato.

Lo spavento fu grande; due bambine che di là passavano fuggirono spaurite.

La colonna di ghisa è alta circa 7 metri, è pesantissima e doveva essere fessa già da parecchio tempo.

Sul luogo vennero appostate le guardie di p. s. e avvertita del fatto la Direzione dei telegrafo, questa mandò subito colà gli operai per assicurare i fili telegrafici sulla casa.

Fu vera fortuna che causa il tempo di ieri non passasse molta gente per quella via di solito frequentatissima, poichè in caso diverso qualche grave disgrazia non sarebbe stata impossibile.

Si vuole che la Direzione dei telegrafi fosse da lungo tempo avvertita che la colonna era offesa e che si temeva avesse a crollare; ma che non vennero presi tuttavia i provedimenti necessari.

Disgrazie durante il lavoro. L'oste Federico Perhaus, di anni 27, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore N. 176, stava collocando a posto, in cantina, alcune botti, quando una delle botti stesse venne a cadergli addosso, sicchè egli ne ebbe schiacciati l'indice e il medio della mano destra. All'ospedale, il medico d'ispezione gli prestò le debite cure.

— Nello stabilimento medesimo fu accolto e ricoverato nel quarto ripartimento il muratore Giovanni Posar, d'anni 37, abitante al N. 548 di Rozzol, al quale, mentre stava lavorando in una casa in corso di costruzione in via del Belvedere, venne a cadere addosso un macigno, ciò che gli cagionò una frattura al braccio destro e gli schiacciò la mano.

— Antonio Lampe, facchino, d'anni 47, abitante in via Commerciale N. 62, mentre era intento al proprio lavoro in un deposito di legnami, cadde giù da una catasta di tavole e riportò una ferita non indifferente alla testa ed una frattura al braccio destro, percui dovette ricorrere alle cure dell'ambulanza chirurgica dello spedale.

Mania di persecuzione. Ieri, alle 2 pom. dalla Birraria, Canova in piazza della Barriera vecchia telefonavasi all'infermeria Treves che al terzo piano della casa N. 5 in via della Scorzeria, un facchino a nome Giovanni Buso era stato colto da improvvisa mania di persecuzione. Recatosi sul luogo il sig. Gino Treves con grande fatica riuscì a persuaderlo a venire con lui e lo condusse alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Fuochi... di foglie. L'altra sera una guardia di p. s. recavasi all'appostamento principale dei vigili, ad avvertire che in via del Monte, ardeva un gran ammasso di foglie di grano turco; mandati dall'officiale d'ispezione, un capo posto e due vigili, con poca aqua, il tutto fu spento in breve ora.

— Ieri notte verso le 12 3/4, giungeva pure di corsa, all'appostamento stesso, un tale, e diceva che nella prossimità di via del Salice e via del Bosco, ardevano delle stalle.

Datone avviso telegrafico all'appostamento di S. Giacomo, questo inviava sul luogo un treno, mentre altro se ne staccava dall'appostamento principale con alla testa il luogotenente Caputto; ma giunti sul luogo i pompieri constatarono che tutto l'incendio consisteva in un mucchio di foglie di grano turco e paglia, a cui qualche sconosciuto pare avesse dato fuoco maliziosamente.

Anche questo venne spento senza fatica.

Pelli rubate. Antonio Meule fu Biagio, d'anni 25, capofacchino, già punito, Francesco Sternich di Francesco, d'anni 38, ammogliato, padre di 5 figli, facchino, Giovanni Cozzi fu Giuseppe, d'anni 27, celibe, facchino, tutti da Trieste, e Giuseppe di Stefano Battistig, d'anni 22, celibe, carradore, da Monfalcone, comparvero ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto, per il seguente fatto:

Addì 21 febraio il Meule - ch'era occupato presso la ditta Julius Pollak - fu incaricato di recarsi coi facchini Sternich e Cozzi dalla ditta Bress in via Maiolica, ricevervi una partita di di pelli capretto e mediante il carro guidato dal carradore Battistig portarla alla Dogana, donde doveva essere spedita ad una ditta di Lipsia. Nel recarvisi, il Meule e i due facchini stavano seduti sul carro, mentre il carradore guidava i cavalli camminando a fianco dei medesimi. Il capo facchino ed i facchini si misero d'accordo per rubare delle pelli durante il tragitto e infatti, dopo ricevuta una parte della partita, per recarsi alla Dogana passarono col carro per vie poco frequentate, affine di poter effettuare il colpo. Così in via Chiozza rubarono sei pelli, che deposero nell'osteria all'*Isoletta*, in custodia dell'oste Giuseppe Persich. In un secondo viaggio rubarono altre 12 pelli, poi altre ancora. Una persona che aveva veduto tutta quella manovra ne informò una guardia di p. s., la quale rese avvertito del fatto l'ispettore di p. s. Michelich; questi ricuperò le pelli e seppe anche chi le aveva rubate. Il carradore fu ritenuto correo, perchè si suppose fosse stato d'accordo coi facchini e venne perciò chiamato a rispondere assieme a quelli.

Al dibattimento lo Sternich confessò di aver rubato 6 pelli, non 32, quante la ditta di Lipsia scrisse esserne mancate; il Cozzi negò d'aver rubato, ma ammise di aver messo nel sacco le pelli rubate dallo Sternich. Il Meule poi disse non entrarci affatto nel furto; aver visto però che lo Sternich rubava ed averlo anche ammonito a lasciare star la roba, a scanso di dispiaceri; ma non chiamò le guardie, nè disse nulla, per compassione della numerosa famiglia dello Sternich. Quanto al carradore negò tutto e giustificò la fermata del carro in via Chiozza, dicendo che aveva bisogno di aggiustare i tiranti dei cavalli.

In seguito alle risultanze del processo, la Corte ritenne che le pelli rubate furono 19, per il complessivo valore di f. 12.42; dichiarò colpevoli il capofacchino e i due facchini, e condannò questi a 2 mesi di carcere per ciascheduno, il Meule a tre mesi. Per il carradore Battistig non riscontrò sufficenti prove di colpabilità e perciò pronunciò sentenza d'assoluzione.

Risse e ferimenti. Iernotte due donnette allegre, Giovanna R. ed Antonia G., abitanti in via Cavana N. 15, per futile motivo venne a contesa. Ad un certo punto, la R., accesa dall'ira, infranse una vetrata con un pugno e si produsse una ferita piuttosto grave alle mani, in guisa da dover ricorrere alla farmacia Serravallo.

— Un alterco, per questioni di giuoco, si accese poi nel pomeriggio di ieri, al caffè Armonia; uno dei due litiganti, il pistore Michele Fabiani, d'anni 22, abitante in via Castaldi N. 7, venne colpito dall'avversario, con un ombrello, all'occhio destro, e dovette ricorrere all'ospedale, ove fu accompagnato da una guardia, per la cura della grave contusione riportata. Quivi lo si accolse nel quarto ripartimento. Sembra che l'occhio sia in pericolo.

Il feritore, che è certo Eleucherio I., di anni 20, pistore, da Zirknitz, venne tosto arrestato.

Cadute. Ieri mattina, alle 6, una villica di 40 anni, scesa dal territorio in piazza della Barriera vecchia, sdrucciolò e, cadendo, riportò distorsione del braccio destro; svenuta, fu trasportata nella farmacia Manzoni, ove venne medicata.

— Nello scendere le scale della propria abitazione in Rozzol N. 400, ieri, il muratore Giuseppe Negodi, d'anni 41, sdrucciolò e nel cadere riportò una grave ferita alla regione parietale sinistra. Venne accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— Del Torre Luigi, di anni 50, da Codroipo, spazzino dell'impresa di publica nettezza, mentre ieri mattina fungeva il suo munere, spingendo il carro delle immondizie, in piazza della Stazione, scivolò battendo con la testa contro lo spigolo del carro e riportò una lacerazione alla testa che gli fu medicata nella stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Calce negli occhi. Il fanciulletto di sei anni Francesco Dellavedova, abitante in via del Molino a Vapore N. 3, accostatosi ieri ad alcuni muratori che stavano imbiancando l'atrio di casa sua, restò quasi completamente accecato dalla calce che, disgraziatamente, gli andò a cadere negli occhi. Il povero piccino dovette venir accompagnato all'ospedale ed esservi accolto nel quinto ripartimento.

Uno che vuol dar fuoco alla casa. Luigi D., d'anni 43, fa il gelattiere, ma lungi dall'essere compenetrato dal gelo... della sua posizione, ieri sentiva nelle vene un fuoco, che senza essere d'artifizio era però prodotto artificialmente dal troppo vino traccannato. In tale eccitazione d'animo egli andava commettendo ogni sorta di eccessi e minacciava di dar fuoco alla casa ove abita, in via di Rena N. 3. Le guardie, chiamate, condussero lo eccedente agli arresti.

Altro eccedente. Venne arrestato ieri a sera in una casa di via Punta del Forno il facchino Giuseppe V. d'anni 20, da Trieste, perchè commetteva gravi eccessi.

Cavallo e carro caduti in aqua. Nel pomeriggio di ieri, per puro accidente, un cavallo attaccato ad un carro, precipitò nel Canale, trascinando seco anche il rotabile. Il cavallo però potè essere tratto a salvamento.

Arresto per grave ferimento. Nel mese di maggio p. p. certo Luigi Benzina, veniva ferito gravemente con arma da taglio, da due individui a lui sconosciuti, i quali fino a ieri si erano resi latitanti.

In seguito ad indagini fatte ieri però il cancellista di Polizia Tis riusciva a rintracciare e coll'assistenza dagli agenti Volta e Cerneus ad arrestare verso le 7 di iersera uno degli autori di tale ferimento, nella persona del pregiudicato e sfrattato Francesco Smerdù fu Giovanni detto *Sordo* d'anni 36, facchino disoccupato, da Adelberga.

Il suo compagno, poi che è certo Giuseppe Bortolotti detto *Zocol* sapendosi ricercato si presentò ieri a sera spontaneamente agli arresti in via Tigor.

Furti. L'abitazione di Teresa M. in via Salita al Fonte fu visitata ieri dai ladri, che, introdottisi mediante chiavi false nel quartiere, ne asportarono due caldaie di rame e alcuni effetti di vestiario, rappresentanti il complessivo valore di sei fiorini.

— L'apprendista falegname disoccupato Giuseppe D. d'anni 15, da Trieste, venne ieri tratto agli arresti perchè imputato del furto di un oriuolo d'argento con rispettiva catenella.

Ladro arrestato. Tempo addietro il facchino Giusto B. d'anni 26, da Trieste, tentava di rubare un sacco di caffè da un magazzino al Porto Nuovo. Sorpreso da un sorvegliante, il mariuolo aveva, allora preso la fuga. Ieri venne trovato ed arrestato.

Monete false. Ieri sera alle 9 1/2 venne arrestato il manovale Ignazio P. da Zolka presso Stein, d'anni 25, perchè in una liquoreria in via S. Francesco tentava dare in pagamento due pezzi da 10 e 20 soldi falsi.

Un carretto a mano a quattro ruote fu trovato ierinotte in Piazza del Rosario. Il legittimo proprietario potrà insinuarsi presso l'autorità di Polizia dove il carretto fu depositato.

Ubriaco a terra. Nel pomeriggio di ieri, il facchino Francesco M. d'anni 34, da Trieste, trovato sulla publica via, ubriaco, venne ricoverato presso l'ispettorato delle guardie in via Chiozza.

In fascio. Ieri a sera, verso le 6 il cancellista di polizia sig. Tis assistito dagli agenti Volta e Cerneus nell'osteria al *ciucio* in via della Madonnina, passava all'arresto di certo Giovanni di Giovanni Michelich da Gorizia, facchino, d'anni 25, per contravvenzione al precetto di sfratto.

— Ieri sera, verso le 6 e mezzo gli stessi funzionari arrestarono certo Francesco fu Carlo Riosa, d'anni 32, facchino, da Trieste, per contravvenzione alla speciale sorveglianza di polizia.

— Per recidiva infrazione al precetto di sfratto furono arrestati Giovanni M. d'anni 38, facchino, da Terzo e Giovanni F. d'anni 40, giornaliero, da Gradisca.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo con piselli soldi 6, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con verdura soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1813.

Ogni giorno una. Un povero marito, confidando a quattr'occhi le sue pene ad un amico, si lagna amaramente della avarizia della moglie.

— Essa mi rinfaccia persino l'aqua che bevo! - dice.

— Caro mio - risponde l'altro, che è un beone incorreggibile - la mia è ben peggio: essa mi rifiuta perfin l'aqua che non bevo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 16 giugno. — Berlino chiude migliore 182.50, Rubli 240.50, Italiana 92.25. Cambio invariato. Da Milano cambio 100.93, Rendita 94.75, 693 le Meridionali. — Parigi chiude 94.95 la Francese, 94.20 l'Italiana, 74.58 la Spagnuola, 596.25 le Banche. (Ieri la chiusa notava 95.85, 95.90, 74.62, 597.50, 642, 258, 18.82, 487.81 92.93, 72.75.) Qui 91.80—92.

Listino. Napoleoni 9.28.— a 9.29.—, Zecchini 5.50 a 5.52, Lire sterline 11.70 a 11.72, Londra 117.35 a 117.65, Francia 46.35 a 46.50, Italia 45.85 a 45.95, Banconote italiane 45.95 a 46.05, Banconote germaniche 57.50 a 57.60, Rendita austriaca in carta 92.45 a 92.65, Rendita ungh. in oro 4% 105.45 a 105.65, detta in carta 5% 101.45 a 101.65, Credit 299.50 a 300.50, Rendita ital. 91.75 a 91.95, Lotti turchi 34.50 a 35.—, Serbi 5% 88.75 a 89.25, Serbi nuovi 5.15 a 5.35, Croce rossa italiana 13.— a 13.25.

Francoforte 16. (Borsa serale.) Credit 259.62, Staatsbahn 253.67, Lombarde 28.?8, Rendita oro —.—, Calma.

CAFFE. *Amburgo* 16. Santos good average per Luglio 80.50, Settembre 77.80, Dicembre 70.—, Irregolare.

Amburgo 16. Rio ord. loco 74—80, reale 81—83 buono 84—86.

Havre 16. (*Chiusa.*) Santos good average per mese corrente per 50 chilo fr. 100.75 Agosto f. 99.25.

Havre 16. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilo a fr. —.—, Agosto fr. —.—.

Nuova York 16 (*Apertura.*) Rio per consegne future, 15—25 in rialzo. Sosto.

CEREALI. *Londra* 16. (*Diretto.*) Frumento da sc. — a —.—, Formentone da sc. 26.75 a 29.50, Orzo da sc. —.— a —.—, Avena da sc. 16.75 a 21.50, Segala da sc. —.— a —.—.

COTONI. *Liverpool* 16. Importazione 20008, Vendite 7000, Tandera in Dochtes 300 Balla. Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C.- Giugno —.—, Giugno-Luglio 4 33/64, Luglio—Agosto 4 33/64, Agosto 4 35/64, Agosto-Settembre 4 35/64, Settembre —.—, Settembre-Ottobre 4 41/64, Ottobre—Novembre 4 40/64, Novembre-Dicembre 4 41/64, Dicembre-Gennaio 4 42/64, Gennaio-Febraio 4 43/64.

Oomra 1/16 più fiacca.

FARINA. *Parigi* 16. Dodici marche mese c. 63.75, per Luglio 63.75 — fiacca, Luglio-Agosto 63.75, quattro ultimi mesi 63.50. (Annuvolato.)

OLIO. *Napoli* 16. Gall. contanti 84.53, Giugno —.—, Agosto 84.82, Ottobre 84.82, consegne future 82.51. — Gioia contanti 81.57, Giugno —.—, Agosto 81.83, Ottobre 81.83, consegne future 79.73.

Parigi 16. Ravizzone per mese corrente 70.50, per Luglio 70.75 — baisse, per Luglio—Agosto 71.25, per quattro ultimi mesi 73.50.

Malaga 16. (*Via Londra.*) Oliva a reali 42.— per Arroba franco a bordo.

Londra 16. Ravizzone a sc. 28.75.

PETROLIO. *Brema* 16. Loco 6.35. Calmo.

Anversa 16. Loco 16.—. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 16. Loco 51.80, p. Giugno-Luglio 59.60, Settembre 47.60.

Parigi 16. Mese corrente 41.75, per Luglio 41.75 — sost.o, Luglio—Agosto 41.75, quattro ultimi mesi 33.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 16. Greggio da 88° disp. 34.50—34.75 calmo, Bianco per mese corr. 35.50, per Luglio 35.30, — fiacco Luglio-Agosto 35.75, quattro mesi da Ottobre 34.30, Raffinato da 105.— a —.—.

Londra 16. Java a sc. —.— calmo, Zucc ero di rapa a sc. 13.— calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

Giovanni Cesareo

spirò ieri 16 Giugno alle ore 11 antim. dopo lunghe sofferenze.

La desolatissima consorte **Anna** nata **Benevoli**, i fratelli **Antonio** e **Paolo** la sorella **Maria** vedova **Bebich**, a nome pure delle cognate, dei nipoti e degli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.